



**Provincia dell'Aquila**  
Medaglia d'Oro al Merito Civile

## **SCHEMA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI INIZIO MANDATO ANNI 2017-2020**

*(articolo 4-bis del d.lgs. del 6 settembre 2011, n. 149)*

### Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo *4-bis* del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: **"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"** per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data

E' sottoscritta dal Presidente della Provincia non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il Presidente della Provincia, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio - art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

1.1 Popolazione residente al 31-12-anno n-1: 298.343

1.2 Organi politici

**PRESIDENTE**

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente	CARUSO Angelo	31 luglio 2017

**CONSIGLIO PROVINCIALE**

Carica	Nominativo	In carica dal
Consigliere	ALFONSI Gianluca	31 luglio 2017
Consigliere	CALVISI Vincenzo	31 luglio 2017
Consigliere	CAMILLI Fabio	31 luglio 2017
Consigliere	DE SANTIS Lelio	31 luglio 2017
Consigliere	DEL SIGNORE Pierluigi	31 luglio 2017
Consigliere	GIOVAGNORIO Roberto	31 luglio 2017
Consigliere	LAMORGESE Alberto	31 luglio 2017
Consigliere	RANALLI Fabio	31 luglio 2017
Consigliere	SCAMOLLA Alfonsino	31 luglio 2017
Consigliere	TIRABASSI Mauro	31 luglio 2017

1.3. Struttura organizzativa (i dati sono riferiti alla data del 31/12/2016)

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Direttore: Non presente

Segretario: 1

Numero dirigenti: 5

Numero posizioni organizzative: 5

Alta professionalità: 1

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale) 341 di cui 311 a tempo indeterminato

1.4. Condizione giuridica dell'Ente: Indicare se l'insediamento della nuova amministrazione proviene da un commissariamento dell'ente ai sensi dell'articolo 141 o 143 del Tuel;

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente, nel mandato amministrativo precedente, ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.

1) DISSESTO:  SI  NO

2) PRE-DISSESTO  SI  NO

In caso affermativo al punto 2) indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-fer - 243-*quinques* del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012

## 1.6. Situazione di contesto interno/esterno (come da linee programmatiche di mandato) :

L'attuale mandato amministrativo si inserisce in un nuovo contesto istituzionale che rappresenta, per la storia di questo Ente, un passaggio sicuramente epocale, con la necessità di un profondo ripensamento in ordine al ruolo e alle competenze, ed in attesa di capire quale sarà la sua reale trasformazione.

Non è certamente facile procedere alla definizione di specifiche linee programmatiche per un mandato caratterizzato da forti incertezze. Ed invero, il programma è inevitabilmente connotato dal bisogno di costanti verifiche e da probabili rimodulazioni; un programma che, da un lato, non potrà che essere il risultato di confronto e condivisione con i sindaci e con tutti i consiglieri provinciali a prescindere dalle appartenenze politiche o territoriali, e che, dall'altro, non potrà non tenere conto della drastica riduzione delle risorse umane e finanziarie disponibili, a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni oltre che del mantenimento di funzioni non più fondamentali.

L'azione che andremo a intraprendere ha come necessario scenario il contesto del nostro territorio, che deve essere tenuto debitamente presente se si vuole agire per il suo sviluppo.

Il contesto attuale di riferimento è altresì caratterizzato da un rilevante fermento da parte dei Comuni in ordine all'attuazione delle norme di materia di unioni e gestioni associate. A tale riguardo la Provincia potrà esercitare un ruolo significativo di coordinamento e di accompagnamento verso le nuove forme associative comunali, garantendo e salvaguardando le varie identità e peculiarità territoriali. La amministrazione provinciale, nel suo contesto territoriale ed in questo nuovo assetto normativo, impronerà la propria azione

amministrativa al metodo della partecipazione, della collaborazione e del coordinamento al fine di renderla coerente e sistemica con quella dei Comuni, avviando una interlocuzione unitaria nei confronti di enti di altro livello.

Il mandato della compagine amministrativa eletta nella tornata del 30 luglio 2017 sarà connotata da un' incisiva azione finalizzata a:

### a) Ridefinizione in chiave attiva del livello di governo della Provincia quale ente costituzionale

La mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, approvato in seconda votazione nella seduta della Camera dei deputati il 12 aprile 2016, ha determinato l'interruzione del processo di riforma avviato con la Legge 7 aprile 2014 n.56, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente, soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma. Ciò nonostante la legge n. 56/2014 esprime un nuovo assetto delle Province e del livello istituzionale di area vasta che è da ritenere stabile per il rispetto del principio di continuità delle funzioni amministrative e, in quanto tale, opera, oggettivamente, in una prospettiva duratura. D'altra parte, sotto un profilo generale, agli Enti di area vasta vengono assegnate funzioni di livello sovra-comunale che sono indispensabili per gestire interessi di dimensione più ampia rispetto a quelli di prossimità che devono, comunque, essere garantiti. Pertanto, fino a nuova e diversa disciplina dell'area vasta, questa resta identificata negli enti esistenti, Province e Città metropolitane, ed in particolare le Province conservano il ruolo di enti essenziali per l'esercizio a livello locale di funzioni amministrative (c.d. funzioni di area vasta) di dimensione ultracomunale così come individuate dalle medesima legge.

Il mandato amministrativo dovrà connotarsi da politiche attive finalizzate alla riconquista della dimensione provinciale quale necessario tassello per l'applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà verticale. A tal fine sarà costante l'impulso della Provincia dell'Aquila, sia come Ente autonomo che come soggetto associato UPI, nei confronti del Legislatore nazionale per la definizione delle funzioni fondamentali sì da rivedere il contenuto dell'art.1 comma 85 della Legge Delrio.

Sarebbe chiaramente miope pensare ad una riattribuzione di funzioni senza preliminarmente ottenere una restituzione di risorse finanziarie sottratte al "comparto Province" ed il riconoscimento della capacità assunzionale; l'applicazione dell'art.119 della Costituzione deve essere pretesa in tutte le sedi istituzionali e, se necessario, anche

in quelle giudiziarie.

In ugual misura dovrà essere condotta una costante azione politico/amministrativa nei confronti della Regione Abruzzo al fine di una profonda ridefinizione della L.R. 20 ottobre 2015 n.32 con la quale sono state riordinate a livello regionale le funzioni provinciali; obiettivo di Questa Provincia è la delega di funzioni amministrative ai fini di una adeguata erogazione dei servizi sul nostro territorio.

b) La Nuova Provincia: azioni interne

Per rispondere alle nuove funzioni di ente di area vasta e dare un concreto supporto alle comunità locali, la Provincia dell'Aquila deve ripensare alla sua *governance* chiamata a diventare rinnovato riferimento del territorio, luogo di elaborazione, confronto e stimolo, sia riprogettando la struttura organizzativa chiamata ad una nuova progettualità, in grado di garantire efficienza e flessibilità, in primo luogo, nell'erogare servizi utili ai cittadini e agli enti locali.

È forte, a questo proposito, l'aspettativa degli enti locali del territorio e l'urgente necessità di far comprendere all'opinione pubblica a cosa serve concretamente la nuova Provincia riformata.

Gli amministratori comunali diventano protagonisti del nuovo ente nel quale sarà decisivo e determinante il loro ruolo; in particolare quello dei componenti del Consiglio Provinciale per i quali sono previsti anche deleghe operative, specifiche e concordate.

Questo costituisce il vero snodo operativo e la linea principale dell'Ente che andremo a ripensare.

b.1) Nuovi organi istituzionali e nuove aggregazioni

La Legge n. 56/2014 definisce gli organi della Provincia e le loro funzioni:

- Il Presidente della Provincia che rappresenta l'Ente e sovrintende al funzionamento degli uffici, attua gli indirizzi generali del Consiglio Provinciale;

- Il Consiglio provinciale che ha compiti di indirizzo e controllo,

approva regolamenti, piani, programmi e approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia;

- l'Assemblea dei Sindaci, composta dai Sindaci dei Comuni della Provincia, è competente per l'adozione dello statuto e ha potere consultivo per l'approvazione dei bilanci, mentre lo Statuto può attribuire ad essa ulteriori poteri propositivi, consultivi e di controllo.

Si ricostituiranno le commissioni consiliari quali luogo per elaborare proposte e soluzioni per i vari settori di competenza, nonché un modo per favorire la partecipazione attiva della componente consiliare alla vita della Provincia.

Le disposizioni regolamentari vigenti, non dovranno solo occuparsi della definizione di quei tecnicismi che permettono il funzionamento del nuovo ente, ma dovranno dare attuazione certa anche ad altri temi strategici introdotti dallo Statuto come la costituzione delle Aree Omogenee e la istituzione delle Consulte territoriali.

È lo Statuto che assegna in modo chiaro le competenze e le funzioni specifiche ai diversi Organismi. Così attribuisce all'Assemblea dei Sindaci la costituzione delle Aree Omogenee e al Consiglio quella dei Tavoli Tematici. La regolamentazione degli Organismi ne definirà il funzionamento.

Occorrerà individuare Tavoli Tematici per rispondere alla complessità territoriale e alla molteplicità delle tematiche oggetto dell'azione politica-amministrativa dell'ente di Area Vasta. Costituiti all'interno del Consiglio Provinciale, *"approfondiscono, di loro iniziativa ovvero su richiesta degli organi dell'ente, lo studio sui problemi di interesse generale del territorio provinciale; formulano, in base alla competenza per materia, pareri e proposte su progetti, piani, provvedimenti, problematiche oggetti e progetti loro sottoposti dagli organi dell'ente; richiedono l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio provinciale di comunicazioni e proposte sulle materie di loro competenza"*.

#### b.2) Aree omogenee

La Provincia ha da tempo avviato il processo di una nuova pianificazione sovracomunale, che dovrà sfociare nella dotazione di un nuovo Piano territoriale di coordinamento.

In un'ottica di supporto ai Comuni, al fine di stimolare ed agevolare le forme aggregative previste dalla normativa vigente, la Provincia elaborerà proposte di ridefinizione di ambiti territoriale.

Occorre trovare la dimensione ottimale per erogare i servizi al territorio; la Provincia, per questo, indirizza la propria azione diversificandola per Aree Omogenee e per Unioni di Comuni all'interno di un'Area Vasta che vede interagire, integrandole, le singole specificità in un progetto amministrativo e politico più ampio, partendo dalle Unioni e gestioni associate esistenti.

Come prevede lo Statuto della Provincia (art.4) *"L'articolazione territoriale provinciale potrà essere organizzata in aree omogenee tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche, storiche, culturali, sociali ed economiche, nonché della natura dei luoghi, del patrimonio, delle infrastrutture e dei servizi esistenti, esplicitando per ogni Area le sue principali vocazioni, il tutto comunque nella più ampia cornice di Provincia fortemente caratterizzante l'Abruzzo come "regione verde d'Europa".*

#### b.3) Pianificazione strategica

E' volontà di quest'Amministrazione attuare l'art.11 dello Statuto Provinciale che, al comma 2, prevede *"La Provincia approva e aggiorna ogni due anni il piano strategico provinciale, quale atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle sue funzioni in collaborazione con i Comuni e le Unioni di Comuni compresi nel territorio, con particolare riferimento all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Nel piano strategico si definiscono gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per il territorio, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione".*

#### b.4) Rinnovata struttura organizzativa

Il nuovo assetto istituzionale porta naturalmente alla ridefinizione della struttura dell'Ente e alla sua regolamentazione in materia; il Piano di riassetto approvato nel gennaio 2017 dovrà essere adeguato alla rassegna delle funzioni da parte della Regione; occorre prevedere forme di implementazione della dotazione organica allorchè sarà superato l'ottuso blocco delle assunzioni nel comparto province.

La Provincia dispone di grande professionalità operativa, progettuale ed amministrativa, data dai suoi dirigenti e funzionari; la mobilità del personale prodotta dal riordino post Delrio ha sguarnito numericamente il personale dipendente incidendo in maniera pesante sulla stessa erogazione dei servizi; primario obiettivo è finalizzato a riacquistare nuove professionalità, *in primis* tecniche, per corrispondere compiutamente alle esigenze delle principali funzioni di competenza, vale a dire costruzione e gestione della viabilità, edilizia scolastica nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Il potenziamento numerico della dotazione organica dovrà ineludibilmente essere affiancato da una costante azione finalizzata alla reingegnerizzazione dei processi nella vision del servizio al territorio. Efficacia ed efficienza non più autoreferenziali ma rilevate con opportune tecniche gestionali che diano conto all'opinione pubblica delle modalità d'impiego delle risorse pubbliche.

Il coordinamento e monitoraggio delle azioni della nuova *mission* di Area Vasta sarà garantito da un'unità di staff che, tra i diversi compiti, svolgerà funzione di collegamento tra gli Organi di Governo, i settori e gli stessi Comuni. Una sorta di cabina di regia della rete interna dei settori, un nucleo dedicato alle politiche di area vasta, con compiti di impulso, direzione e coordinamento al fine di promuovere ed eventualmente porre in essere direttamente le necessarie iniziative, dare contenuto e concretezza al concetto di area omogenea, favorire la miglior e più efficace relazione possibile tra i nuovi organi, coordinare i tavoli tematici e metterne a sistema gli esiti, informando e comunicando all'esterno fasi e risultati conseguiti.

In questa "nuova Provincia" organizzata quale "territorio" per le comunità locali è la fase di inizio in cui ci poniamo,

ponendo particolare cura ad una informazione il più dettagliata, chiara e tempestiva possibile che illustri ai cittadini, imprese e Comuni la propria attività, i risultati conseguiti, le opportunità da cogliere ed i progetti di sviluppo socio-economici condivisi con gli amministratori locali.

#### b.5) Le risorse

Il contesto in cui si inserisce questa riforma e questo mandato è connotato anche dalla grande incertezza dell'intera finanza locale.

Le risorse finanziarie sono assottigliate dai continui interventi legislativi e tagli.

Il tema delle risorse economiche destinate all'ente richiede un'attenta e seria riflessione per rispondere alle priorità e individuare i progetti utili e funzionali al territorio con scelte oculate e condivise con i Sindaci e i Consiglieri Provinciali.

L'attenta programmazione e il controllo dei costi dei servizi resi saranno strumenti funzionali alla costante ricerca della migliore combinazione possibile tra obiettivi e risultati, tra bisogni richiesti e soddisfatti, senza alterare la qualità degli stessi servizi.

Implementare i servizi dedicati al reperimento di fondi europei, progettando un disegno organico non solo al territorio provinciale, ma interagente con quelli limitrofi e con aree omogenee a livello locale, curando un costante flusso di informazione su bandi e opportunità rivolto a cittadini e mass-media, potrebbe supportare il percorso di sviluppo integrato del territorio.

#### c) La Nuova Provincia: azioni esterne

c.1) Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

Gli atti di pianificazione provinciale sono da sempre espressione delle funzioni di coordinamento che l'Ente ha assunto fin dalle origini. Come Ente di area vasta la Provincia è l'ente di coordinamento delle aree omogenee; è il raccordo tra la Regione, i Comuni e le Unioni di Comuni. Il coordinamento può essere esercitato solo da un Ente che ha la giusta visione strategica di tutto il territorio.

c.2) Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.

Nell'ottica di condivisione con le comunità locali di un percorso comune di sviluppo integrato, si pone anche il TPL e la Provincia deve incidere attivamente nella relativa programmazione regionale.

Per la rete viaria, le diverse esigenze conseguenti alla variazione dello scenario istituzionale e normativo, oltre che economico-finanziario, portano a valutare la prosecuzione e/o revisione delle opere programmate e pianificate.

Preliminarmente dovrà essere definita la consistenza della rete di competenza alla luce della attribuzione all'ANAS della gestione di varie arterie viarie.

Particolare attenzione dovrà essere posta rispetto al mantenimento delle condizioni di sicurezza, alla valorizzazione del demanio stradale attuale ed al supporto da fornire ai Comuni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche nell'ottica di Area Vasta e di servizio al territorio. Sarà necessario dar corso alle progettazioni concordate con i Comuni ed alle conseguenti esecuzioni relativamente alle opere finanziate nell'ambito della programmazione regionale.

Gli accordi con le Amministrazioni Comunali costituiscono validi strumenti da utilizzare onde superare le difficoltà causate dalle particolari e peculiari caratteristiche del territoriali della provincia aquilana.

c.3) Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale.

La Provincia deve annualmente provvedere al monitoraggio e all'aggiornamento del piano di dimensionamento ottimale della rete scolastica, mediante acquisizione ed elaborazione dei dati relativi agli allievi iscritti in tutte le scuole statali di ogni ordine e grado del territorio. Si tratta di un piano che la Provincia provvede ad elaborare annualmente anche il piano territoriale della complessiva offerta del "secondo ciclo di istruzione" degli istituti scolastici superiori e degli enti di formazione.

A tale scopo appare fondamentale rafforzare le azioni di raccordo con tutti i soggetti interessati tramite l'azione della Conferenza Scolastica Provinciale di Coordinamento.

c.4) Gestione dell'edilizia scolastica.

Occorre necessariamente porre certezze sulle risorse da destinare ed effettivamente impiegare per superare il quadro emergenziale post sisma 2006 che ancora riguarda alcuni plessi scolastici di competenza. La popolazione scolastica, vale a dire il futuro della nostra terra, chiede con forza un ritorno alla normalità ed il riacquisto di una condizione di normalità, il superamento delle emergenze non può più essere rinviato. Ciò è possibile partendo dai fondi messi a disposizione dal D.L. n.50/2017, concessi a questa Provincia per un importo di oltre 8 milioni di euro per investimenti relativi a due istituti scolastici, sbloccando i finanziamenti già concessi, rimuovendo meri ostacoli di carattere burocratico, facendo ripartire cantieri oggetto della giusta attenzione dell'autorità giudiziaria.

c.5) Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

I Servizi che si occupano di lavoro sono gli ambiti maggiormente chiamati a rispondere alle esigenze pressanti delle imprese e dei lavoratori derivanti dalla fase economica che continua a determinare rilevanti conseguenze sul mercato del lavoro aquilano.

Nonostante il quadro normativo non preveda più competenze della Provincia in ordine al lavoro, in considerazione di quanto disposto dalla "legge Delrio", la Provincia richiederà alla Regione Abruzzo la delega della funzione ed in attesa di tale riattribuzione - nell'ambito delle risorse disponibili - effettuerà tutti gli sforzi possibili nella predisposizione dei servizi e degli interventi che si renderanno necessari per sostenere le persone e le imprese in questa difficile

fase e nella previsione di futuri percorsi di crescita.

Non può mancare, in relazione allo sviluppo della normativa di settore, una collaborazione con i Comuni al fine di avviare un'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, favorendo a livello locale le dinamiche di inclusione sociale.

c.6) Stazione Appaltante

Accanto all'ordinaria attività di supporto ai vari enti e all'esperienza dell'impulso per la convenzione per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM2, la Provincia intende offrire ai Comuni del territorio un supporto specialistico completo in materia di appalti attraverso lo svolgimento della funzione di stazione appaltante ai sensi dell'art.1, comma 88 L. 07/04/2014 n. 56 e del D.Lgs. n.50/2016; sarà proposta a tutti i Comuni un accordo di collaborazione, regolato da apposita Convenzione, non vincolante, ma che opererà solo in caso di attivazione, sulla base delle necessità che nel corso del tempo emergeranno.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL): indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio del mandato: 1

1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento

SI  NO

In caso affermativo indicare la data di approvazione:.....

## 2. Politica tributaria locale

Con riguardo alla politica tributaria locale si fa riferimento a quanto stabilito dal Presidente con Decreto n. 60 del 29/09/2017 (allegato al Bilancio di Previsione 2017), avente per oggetto "Approvazione tariffe per l'anno 2017 relative alla T.O.S.A.P., all'Imposta sulle Assicurazioni, all'I.P.T. ed all'Addizionale sul tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale".

Nello specifico:

- Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale (T.E.F.A.): 5% della TARI;
- Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) (art. 56 D.Lgs. 446/1997): 30% delle tariffe ministeriali (D.M. n. 435/98);
- Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art. 60 D.Lgs. 446/1997): 15,50% (D.G.P. n. 91 del 16/06/2011);
- T.O.S.A.P. (D.Lgs. 507/1993 e s.m.i.): applicazione delle tariffe approvate con D.C.P. n. 49 e n. 50 del 15/04/1994 e s.m.i.
- Canone sulle strade già appartenenti allo Stato e trasferite alle Province (art. 154 della Legge Regionale 15/2004): Provvedimento Anas, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 Ottobre 2016, n. 125;



3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:		
ENTRATE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2016	Bilancio di previsione 2017
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	5.957.388,46	3.694.858,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CONTO CAPITALE	66.745.876,78	63.063.311,51
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	16.593.577,45	282.592,72
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	36.006.023,81	34.833.000,00
TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	10.875.311,59	14.965.450,00
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.590.358,43	1.652.100,00
TITOLO IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.029.768,50	2.227.863,51
TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	15.493,00	
TITOLO VI - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	
TITOLO VII - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	
TOTALE	138.813.798,02	120.719.175,97

SPESE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2016	Bilancio di previsione 2017
TITOLO I - SPESE CORRENTI	49.635.635,68	52.967.598,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	3.694.858,23	
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	4.977.013,05	67.733.577,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	63.063.311,51	
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	
TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	1.043.634,99	18.000,00
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>122.414.453,46</b>	<b>120.719.175,97</b>

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2016	Bilancio di previsione 2017
TITOLO 9 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	5.929.830,71	13.983.500,00
TITOLO 7 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	5.929.830,71	13.983.500,00

## 3.1. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Ultimo rendiconto approvato 2016	Bilancio di previsione 2017
A) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI	5.957.388,46	3.694.858,23
B) Totale titoli (I+II+III) delle entrate	48.471.693,83	51.450.550,00
C) Spese titolo I	49.635.635,68	52.967.598,78
CC) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTECORRENTI (DI SPESA)	3.694.858,23	
D) Altri Trasferimenti in conto capitale	636.975,13	360.078,37
E) Rimborso prestiti parte del titolo I	1.043.634,99	18.000,00
F) SALDO DI PARTE CORRENTE (A+B-C-D-E)	- 582.021,74	1.799.731,08
G) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	8.879.960,85	5.000,00
H) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	526.918,50	360.078,37
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE I (F+G+H)	8.824.857,61	2.164.809,45

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	Ultimo rendiconto approvato 2016	Bilancio di previsione 2017
L) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	7.713.616,60	277.592,72
M) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE IN CONTO CAPITALE	66.745.876,78	63.063.311,51
O) TOTALE ENTRATE TITOLI (IV+V+VI)	1.045.261,50	2.227.863,51
P) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	526.918,50	360.078,37
Q) Spese in conto capitale	4.977.013,05	67.733.577,19
R) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (DI SPESA)	63.063.311,51	
S) ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	636.975,13	360.078,37
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE T (L+M+R-P-Q-R-S)	7.574.486,95	-2.164.809,45

### 3.2. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

#### Rendiconto dell'esercizio 2016 (ultimo esercizio chiuso)

Riscossioni	(+)	37.534.584,18
Pagamenti	(-)	54.024.288,74
		- 16.489.704,56
FPV Entrata applicato al Bilancio		72.703.265,24
FPV SPESA		66.758.169,74
Differenza		5.945.095,50
Residui attivi	(+)	17.912.201,86
Residui passivi	(-)	7.561.825,69
Differenza		10.350.376,17
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 194.232,89

Risultato di amministrazione di cui:	2016
Parte Vincolata	55.725.888,23
Parte Accantonata	5.515.877,86
Parte destinata agli Investimenti	567.378,96
Parte disponibile	34.735.814,16
<b>Totale</b>	<b>96.544.959,21</b>

### 3.3. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2016
Fondo cassa al 31 dicembre	109.135.445,39
Totale residui attivi finali	+ 65.361.613,87
Totale residui passivi finali	-11.193.930,31
Differenza	54.167.683,56
FPV spesa	- 66.758.169,74
Risultato di amministrazione	96.544.959,21
Utilizzo anticipazione di cassa	NO

Il fondo di cassa a inizio mandato ammonta a € 110.199.971,43 di cui:

FONDI VINCOLATI	€ 42.442.476,95
FONDI NON VINCOLATI	€ <u>65.757.6494,48</u>
TOTALE	€ 110.199.971,43

3.4. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	
Finanziamento debiti fuori bilancio	557.950,55
Salvaguardia equilibri di bilancio	
Spese correnti non ripetitive	
Spesa corrente	8.279.476,40
Spesa in c/capitale	3.772.598,64
Estinzione anticipata di prestiti	
<b>Totale</b>	<b>12.610.025,59</b>

#### 4. Gestione dei residui.

RESIDUI ATTIVI 2016	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b) riportare		
Titolo 1 - Entrate Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.808.056,38	12.690.677,26	-	38.389,42	12.769.666,96	78.989,70	13.428.522,64	13.507.512,34
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.005.706,08	903.596,80	-	163.070,13	5.842.627,95	4.939.031,15	3.543.761,11	8.482.792,26
Titolo 3 - Extratributarie	958.579,04	444.446,79	6.788,91	55.462,21	909.905,74	465.458,95	408.916,09	874.375,04
Parziale titoli 1+2+3	19.772.341,50	14.038.720,85	6.788,91	256.929,76	19.522.200,65	5.403.479,80	17.381.199,84	22.864.679,64
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	38.389.564,53	862.831,84	-	169.233,48	38.220.331,05	37.357.499,21	526.918,50	37.884.417,71
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	4.600.447,93	7.339,49	-	-	4.600.447,93	4.593.108,44	-	4.593.108,44
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto Terzi e partite di giro	18.829,07	2.012,67	-	1.491,84	17.337,23	15.324,56	4.083,52	19.408,08
<b>Totale titoli</b>	<b>62.781.183,03</b>	<b>14.910.904,85</b>	<b>6.788,91</b>	<b>427.655,08</b>	<b>62.360.316,86</b>	<b>47.449.412,01</b>	<b>17.912.201,86</b>	<b>65.361.613,87</b>



RESIDUI PASSIVI 2016	Iniziali	Pagati	Mag giori	Minori	Riscertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	C	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	10.672.950,47	6.685.210,02	-	1.234.858,55	9.438.091,92	2.752.881,90	5.860.811,48	8.613.693,38
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.765.882,32	2.316.664,39	-	55.648,77	2.710.233,55	393.569,16	1.121.996,25	1.515.565,41
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassier e	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	978.296,88	478.222,94	-	14.420,38	963.876,50	485.653,56	579.017,96	1.064.671,52
<b>Totale titoli</b>	<b>14.417.129,67</b>	<b>9.480.097,35</b>	<b>-</b>	<b>1.304.927,70</b>	<b>13.112.201,97</b>	<b>3.632.104,62</b>	<b>7.561.825,69</b>	<b>11.193.930,31</b>

#### 4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
<b>ATTIVI</b>							
Titolo I	-	-	-	-	78.989,70	13.428.522,64	13.507.512,34
Titolo II	1.151.365,74	96.244,00	2.570.336,02	799.532,79	321.552,60	3.543.761,11	8.482.792,26
Titolo III	192.306,54	29.617,63	37.838,66	57.385,08	148.311,04	408.916,09	874.375,04
Tot. Parte corrente	1.343.672,28	125.861,63	2.608.174,68	856.917,87	548.853,34	17.381.199,84	22.864.679,64
Titolo IV	26.059.346,69	6.886.675,00	132.000,00	-	4.279.477,52	526.918,50	37.884.417,71
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Tot. Parte capitale	26.059.346,69	6.886.675,00	132.000,00	-	4.279.477,52	526.918,50	37.884.417,71
Titolo VI	4.593.108,44						4.593.108,44
Titolo IX	12.569,30	223,01			2.532,25	4.083,52	19.408,08
<b>Totale Attivi</b>	<b>32.008.696,71</b>	<b>7.012.759,64</b>	<b>2.740.174,68</b>	<b>856.917,87</b>	<b>4.830.863,11</b>	<b>17.912.201,86</b>	<b>65.361.613,87</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	498.641,33	82.772,18	174.305,77	35.091,83	1.962.070,79	5.860.811,48	8.613.693,38
Titolo II	93.305,14	15.168,99	-	848,57	284.246,46	1.121.996,25	1.515.565,41
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VII	461.486,92	6.389,69	8.832,19	5.481,93	3.462,83	579.017,96	1.064.671,52
<b>Totale Passivi</b>	<b>1.053.433,39</b>	<b>104.330,86</b>	<b>183.137,96</b>	<b>41.422,33</b>	<b>2.249.780,08</b>	<b>7.561.825,69</b>	<b>11.193.930,31</b>

#### 5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente l'ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno ; indicare "S" se è soggetto al patto; "NS" se non è soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

S

5.1. Indicare se nell'anno precedente all'insediamento l'ente è risultato inadempiente al patto di stabilità interno:

NO

6. Indebitamento:

6.1. Indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti al 31 dicembre esercizio n-1 (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2016
Residuo debito finale	23.724.436,67
Popolazione residente al 31/12/2016	301.910
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	78,58

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL nell'esercizio precedente, nell'esercizio in corso (previsione):

	2016	2017
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,05%	0,017%

6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € 18.809.293,03  
IMPORTO CONCESSO € 0

6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: € 0

6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

**l'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.**

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato, ai sensi dell'art. 230 dei TUEL.

Anno 2016 (esercizio n-1)

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	4.862.979,63	Patrimonio netto	123.972.738,49
Immobilizzazioni materiali	194.423.535,93		
Immobilizzazioni finanziarie	1.246.274,08		
Rimanenze	0,00		
Crediti	64.920.103,01		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Fondi rischi ed oneri	5.074.367,00
Disponibilità liquide	109.135.445,39	Debiti	34.927.207,88
Ratei e risconti attivi	60.907,22	Ratei e risconti passivi	210.674.931,89
Totale	374.649.245,26	Totale	374.649.245,26

\* l'ultimo anno riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.1. Conto economico in sintesi 2016 (esercizio n-1)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo
A) Proventi della gestione		51.558.150,98
B) Costi della gestione di cui:		57.994.233,94
quote di ammortamento d'esercizio		9.480.275,27
	Risultato della gestione	- 6.436.082,96
C) Proventi finanziari		7.942,73
Oneri finanziari		494.329,08
	Risultato della gestione operativa	- 6.922.969,31
E) Proventi straordinari		15.071.299,10
Oneri straordinari		4.541.936,54
	Risultato prima delle imposte	3.606.893,25
Imposte		969.974,39
	<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>2.636.918,86</b>

7.2. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Indicare i debiti fuori bilancio già riconosciuti alla data di inizio del mandato amministrativo

DELIBERAZIONE C.P	OGGETTO	IMPORTO
DELIBERAZIONE C.P. 10 DEL 02/05/17	LOCAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELLA PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO SITO IN AVEZZANO, VIA ALDO MORO. DECRETO INGIUNTIVO N. 347/2016 TRIBUNALE DI AVEZZANO. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO	€ 36.247,17
DELIBERAZIONE C.P. 12 DEL 02/05/17	ORDINANZA N. 380/2017 TRIBUNALE DELL'AQUILA- SEZ- LAVORO. REINTEGRAZIONE NEL POSTO DI LAVORO. APPROVAZIONE DEBITO FUORI BILANCIO	€ 18.797,31
DELIBERAZIONE C.P. 13 DEL 02/05/17	ORDINANZA N. 381/2017 TRIBUNALE DELL'AQUILA- SEZ- LAVORO. REINTEGRAZIONE NEL POSTO DI LAVORO. APPROVAZIONE DEBITO FUORI BILANCIO	€ 17.985,72
DELIBERAZIONE C.P. 23 DEL 07/06/17	DECRETO INGIUNTIVO TRIBUNALE DELL'AQUILA- SEZ- LAVORO. ORDINANZA N. 388/2017 DEL 10/11/2015 , N. 1032/2015 R.G. APPROVAZIONE DEBITO FUORI BILANCIO	€ 14.048,80
Totale (FINO AL 31 LUGLIO 2017)		€ 87.079,00

IMPORTI STANZIATI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 PER DEBITI FUORI BILANCIO ANCORA DA RICONOSCERE.

oggetto	Importo
CONTENZIOSO PER ESPROPRI AVEZZANO-SORA	€ 246.151,96
LAVORI LICEO SCIENTIFICO "V.POLLIONE" DI AVEZZANO-DEFINIZIONE BONARIA DEL CONTENZIOSO	€ 46.266,81
REGOLARIZZAZIONE PIGNORAMENTI:	€ 4.518,45
- SOCIETÀ BANCA SISTEMA SPA	€ 181.805,28
- ABRUZZO FINANZIARIA IMMOBILIARE S.R.L. (AFI)	
SERVIZIO NAVETTA PER GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO ITC ITG "DE NINO-MORANDI" DI SULMONA AS. 2015-2016 E 2016-2017	€ 71.859,60
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ANTIINCENDIO IPSIASAR DELL'AQUILA	€ 56.066,74
TOTALE	€ 606.668,84

POTENZIALI PASSIVITA'

Le passività potenziali sono state rilevate con nota del 28/09/2017, prot. n. 22832 del Settore Affari Generali e Gestione Risorse Umane.

Sulla base delle risultante della relazione di fine mandato del precedente Presidente, Dott. Antonio De Crescentiis, trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in data 28/04/2017

la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente non presenta squilibri.

Li 28/10/2017

II PRESIDENTE DELLA  
PROVINCIA DELL'AQUILA  
Avv. Angelo Caruso

